

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCAE</i>	SCHEDA 23 DI 28

3. BOSCHETTI

3.1 BOSCHETTI A MARGINE DEI CORSI D'ACQUA



Formazione caratterizzata da sesto d'impianto irregolare ed estensione inferiore ai 2000 mq. La composizione può variare da monospecifica a plurispecifica, la distribuzione verticale da monoplana a stratificata e la densità da rada a densa.

Distribuiti lungo i corsi d'acqua principali.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 23 DI 28

ATTITUDINE FUNZIONALE

Oltre al pregio naturalistico dovuto alla sua stessa esistenza, contribuisce alla riduzione dei rischi di esondazione proteggendo le rive dei corsi d'acqua dall'erosione e partecipa alla depurazione biologica degli stessi.

CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICO CULTURALE

SIGNIFICATO ECOLOGICO

Sono formazioni di discrete dimensioni entro le quali si crea una fitta rete di scambi biologici; sono ricchi di specie e la struttura irregolare crea un ambiente idoneo alla sopravvivenza della fauna locale. Contribuiscono all'emissione di ossigeno ed all'assorbimento di anidride carbonica. Creano un ambiente favorevole per gli animali utili (impollinatori, nemici delle specie dannose all'agricoltura) e costituiscono un congiungimento agli elementi della rete ecologica. Queste caratteristiche aumentano passando da una struttura monopiana a stratificata, da una composizione monospecifica a plurispecifica e da formazioni poco dense a molto dense.

COMPOSIZIONE PREVALENTE

Si possono trovare le seguenti specie: *Populus nigra*, *Populus canescens*, *Populus alba*, *Robinia pseudoacacia*, *Platanus spp.*, *Quercus robur*, *Junglas regia*, *Prunus spp.*, *Morus alba*, *Salix spp*, *Alnus glutinosa*, *Ulmus minor*, *Betulla pendula*, *Salix spp*, *Crataegus monogyna*, *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Viburnum lantana*, *Sambucus nigra*, *Rosa canina*, ecc.

PROPOSTE GESTIONALI

OBIETTIVI DI PIANO

I boschetti possiedono un elevato valore ecologico per cui è auspicabile la loro conservazione e, laddove sia possibile, la loro estensione o la creazione ex-novo, favorendo il collegamento con altre aree boscate.

MODELLI DI GESTIONE

Generalmente si tratta di sistemi naturaliformi in equilibrio con l'ambiente, per cui sarebbe opportuno procedere ad interventi minimali per non arrecare disturbo alla fauna insediatasi in essi.

Nel caso vi sia un progressivo affermarsi di specie esotiche (ad esempio *Ailanthus altissima*) si deve procedere favorendo le specie autoctone e promuovendo una progressiva eliminazione di quelle invasive.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 23 DI 28

CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI

SCelta DELLE AREE

Preferibilmente lungo corpi idrici permanenti, ove la realizzazione di un boschetto andrebbe a migliorarne la qualità delle acque, favorendo la continuità dei corridoi ecologici.

MODALITÀ DI IMPIANTO

Laddove fosse necessario, è consigliabile intervenire con tecniche di ingegneria naturalistica per migliorare le condizioni del corso d'acqua e delle sue sponde dopo di che si può procedere con l'impianto di specie differenti. Le specie vanno scelte tra quelle autoctone, favorendo la mescolanza e la stratificazione (alberi ad alto fusto, alberi a ceduo, arbusti).

Il sesto d'impianto può essere irregolare, per ricreare un aspetto naturaliforme, prevedendo circa 2000-2500 piante ad ettaro.